

cisione è stata presa - confermano funzionari citati da *Haaretz* - nel timore che un gruppo di Paesi guidati da Egitto e Turchia chieda che Israele aderisca al Trattato di Non Proliferazione Nucleare. «Negli ultimi giorni - aggiungono - siamo stati informati dell'intenzione di diversi stati partecipanti di deviare dal tema principale della lotta al terrorismo e usare l'evento per pungolare Israele sul TNP».

CONTRASTI POLITICI

Sullo sfondo di questi sviluppi ci sono anche i crescenti dissensi politici fra Stati Uniti ed Israele, manifestatisi il mese scorso durante un burrascoso tete-a-tete fra Obama e Netanyahu. Secondo Liz Cheney, la figlia dell'ex vicepresidente Dick Cheney, esponente della opposizione repubblicana, Obama sta giocando «un gioco spericolato» in Medio Oriente «continuando ad indebolire i legami con Israele»; dunque Netanyahu «ha fatto benissimo» ad annullare la visita a Washington. Dove, presumibilmente, sarebbe stato messo sotto pressione dai dirigenti del Diparti-

mento di Stato. Le richieste politiche di Obama da Israele sono stringenti e il governo Netanyahu ancora non ha elaborato risposte adeguate. Ben Caspit, un analista di *Maariv*, così sintetizza il dilemma del premier: «Accettarle significa innescare una crisi di governo. Respingerle, vuole dire andare a un confronto con Washington».

Il nodo principale sono i progetti edili ebraici di Gerusalemme Est che, secondo Obama, vanno congelati. Ma anche la richiesta di includere le questioni chiave del conflitto già in negoziati indiretti con l'Autorità nazionale palestinese (Anp) mediati dagli Stati Uniti risulta indigesta a Netanyahu. Israele ha peraltro reagito negativamente a fughe di notizie relative a un piano di pace che Obama intenderebbe imporre a israeliani e a palestinesi, in assenza di soluzioni migliori. Tali indiscrezioni peraltro, sono già state smentite dal consigliere per Sicurezza nazionale della Casa Bianca, generale Jim Jones. Ma il «gelo» persiste tra Usa e Israele. ♦

Kirghizistan, la neo-premier chiude la porta al negoziato: «Non trattiamo con Bakyev»

Continua il braccio di ferro e prosegue il botta e risposta tra governo provvisorio e presidente deposto in Kirghizistan, ieri nella giornata di lutto per le 75 vittime degli scontri che mercoledì scorso hanno costretto alla fuga il presidente Kurmanbek Bakyev e portato al potere l'opposizione. In un'intervista all'*Afp* Bakyev si è detto pronto a negoziare con l'opposizione ed ha affermato che il suo scopo principale è evitare che nel Paese scoppi una guerra civile. «Sarei pronto a sedermi al tavolo dei negoziati con l'opposizione», ha detto il presidente deposto intervistato in una casa nella città di Djalal-Abad, suo bastione nel sud del Paese. «Non ho in programma di lasciare il Paese e non mi dimetterò da presidente - ha detto ancora - Il mio obiettivo principale è prevenire il conflitto e la guerra civile». Ha poi affermato di

non aver mai dato l'ordine di sparare sui manifestanti e ha aggiunto che né la Russia né gli Stati Uniti hanno avuto alcun ruolo nella sollevazione che ha portato agli scontri. Immediata la reazione di Roza Otunbaieva, la premier del governo provvisorio nominato dall'opposizione kirgiza, che ha respinto ogni ipotesi di negoziato con il presidente deposto. Non ci sarà «alcuna negoziazione» con il presidente Kurmanbek Bakyev, ha detto la Otunbaieva, stando a quanto riferiscono media russi online. Il capo del governo provvisorio ha anche sostenuto che è in corso un tentativo di far tornare Bakyev al potere. «Nel sud del Paese i sostenitori di Bakyev tentano di farlo tornare al potere», ha detto. Il nuovo governo provvisorio ha intanto inviato a Mosca il vice premier Alamzбек Atambaev per chiedere aiuto economico alla Russia. ♦

**TERMINA
DOMANI**

NUOVA COLLEZIONE PREMIERE
A METÀ PREZZO

METÀ PREZZO

690€
anziché 1.380€



celtis sofà 3 posti in tessuto. Ora a soli 690€, anziché 1.380€.

Puoi scegliere tra tutti i tessuti della collezione Glamour senza costi aggiuntivi. Disponibile anche nella versione 2 posti, intermedio, 4 posti, poltrona e pouf.

I sofà poltronsofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronsofà

Numero Verde 800 900 600 - poltronsofa.com

Promozione valida fino all'11 aprile in tutti i tessuti della collezione Glamour. I cuscini arredo non sono compresi nel prezzo del sofà. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

poltronsofà
BENVENUTO IN UN MONDO TUTTO TUO